

# Lavoro, Renzi attacca Landini: sconfitto nella Fiom si dà alla politica

► Il sindacalista: «È ora di sfidare democraticamente Renzi»  
 Governo e Pd criticano la Boldrini: intervento inopportuno

## LA RIFORMA

ROMA Il via libera al Jobs act da parte del governo infiamma la polemica nel mondo politico e sindacale. Palazzo Chigi non ha affatto gradito l'attacco di Maurizio Landini («È cambiato tutto, siamo alla fine di un'epoca: è venuto il momento di sfidare democraticamente Renzi», l'avvertimento del leader della Fiom) e il premier, intervenendo in Tv durante la trasmissione "In mezz'ora", ha contrattaccato con durezza. «Un sindacalista che fa politica non è il primo» ha ironizzato Renzi aggiungendo che «sul Jobs Act ognuno può avere l'opinione che vuole, ma se la si butta in politica è difficile pensare che tutte le manifestazioni non fossero propedeutiche all'entrata in politica». Poi, entrando nel merito delle critiche di Landini («Siamo a uno scardinamento sostanziale dello Statuto dei lavoratori, non a caso Confindustria rilancia chiedendo di realizzare quanto fatto alla Fiat, oggi Fca: cancellare il contratto nazionale» ha accusato il sindacalista), Renzi ha affermato che «il progetto

Marchionne sta partendo, la Fiat sta tornando, meno male, a fare le macchine. Sulla partita tra chi diceva che la Fiat è finita e chi diceva diamo fiducia a Marchionne il dato è che la Fiat sta tornando ad assumere. La sconfitta sindacale pone Landini nel bisogno di cambiare pagina e il suo impegno in politica è scontato». Una scelta inevitabile, a giudizio del premier, perché «non credo che Landini abbandoni il sindacato, è il sindacato che ha abbandonato Landini». In serata, in ogni caso, Landini ha escluso impegni partitici o elettorali.

## LE REAZIONI

Quanto alle critiche di Laura Boldrini, che due giorni fa ha lamentato il disinteresse del governo per i pareri del Parlamento sul Jobs act, Renzi ha liquidato la questione spiegando che «è un problema suo, non nostro: la riforma ormai è andata. La Boldrini è la presidente della Camera - ha aggiunto l'ex sindaco di Firenze - è l'arbitro dei giochi parlamentari e la lascio fuori dalla discussione». A difesa di Boldrini, attaccata da Scelta civica, sono intervenuti ampi settori della sinistra Pd. E in particolare l'ex ministro del Lavoro **Damiano** e Fas-

sina. Mentre Graziano Delrio ha garantito che sull'iter della riforma non si è consumata «alcuna umiliazione del Parlamento». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si è invece detto sicuro che con il Jobs Act presto «vedremo buoni frutti». Più dura la posizione di Debora Serracchiani. «Mi è un po' e dispiaciuto, personalmente e politicamente, il fatto che la terza carica dello Stato abbia preso una posizione così di fronte a una riforma del governo. Mi sembra un eccesso rispetto alla sua posizione di garanzia», ha detto il vicesegretario del Pd rispondendo così anche alle critiche della sinistra sui decreti attuativi. «Mi fa piacere - ha aggiunto - che Ncd esulti per una riforma di sinistra». Il clima interno al Pd sul Jobs act resta comunque molto teso. «Non aver tenuto conto» dei pareri delle commissioni sui licenziamenti collettivi nel Jobs act mortificando un dialogo che sembrava muoversi nella direzione giusta per trovare convergenze, non potrà non avere conseguenze» hanno avvertito le senatrici Pd Erica D'Adda e Patrizia Manassero, della Commissione Lavoro.

**Michele Di Branco**

RIPRODUZIONE RISERVATA

## SUL JOBS ACT LA TENSIONE TRA I DEM RIMANE ALTA LA MINORANZA DIFENDE LA PRESIDENTE DELLA CAMERA

### Le nuove regole

Contenuti dei decreti attuativi del Jobs act

**TUTELE CRESCENTI**  
Per i nuovi assunti reintegro possibile solo in caso di:  
● licenziamento nullo o discriminatorio  
● licenziamento disciplinare nel quale il giudice riconosca che il fatto "non sussiste". Negli altri casi di licenziamento ingiustificato la tutela è solo economica e legata all'anzianità di servizio

**PART TIME**  
Le parti possono pattuire clausole elastiche (che consentono lo spostamento della collocazione dell'orario di lavoro) o flessibili (consentono la variazione in aumento dell'orario di lavoro nel part time verticale o misto)

**LICENZIAMENTI COLLETTIVI**  
Indennizzo monetario in caso di violazione delle procedure e dei criteri di scelta sui lavoratori da licenziare (da 4 a 24 mensilità)

**DISOCCUPAZIONE**  
Chi perde il lavoro e ha almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 4 anni ha diritto a un sussidio, commisurato alla retribuzione e di max 1.300 euro, pari alla metà delle settimane per le quali si sono versati contributi

**DEMANSIONAMENTO**  
In caso di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale ma senza modificare il trattamento economico del lavoratore

**CONTRATTI A PROGETTO**  
Non potranno più essere stipulati a partire dall'entrata in vigore del provvedimento. Quelli in essere potranno proseguire fino a scadenza ma dal 2016 ai rapporti di collaborazione ripetitivi saranno applicate le norme del lavoro subordinato"

**TEMPO DETERMINATO**  
Durata massima 36 mesi, prevista un'estensione del campo di applicazione del contratto di somministrazione e confermato contratto a chiamata

ANSA centimetri

### I precedenti

#### La mostra

Landini e Renzi durante la presentazione della mostra fotografica sulla Fiom a Firenze il 12 dicembre 2013



#### L'accordo

Renzi e Landini a Palazzo Chigi il 15 maggio dello scorso anno per la firma dell'accordo sulla vertenza Electrolux



La presidente della Camera Laura Boldrini



Landini e Renzi e Palazzo Chigi all'incontro sull'Ast di Terni il 25 novembre del 2014